Lunedì 4 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 105
Direzione ed Amministrazione V. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

L'esposizione della Santa Sindone a Torino

La solenne cerimonia inaugurale

TORINO, 3. — L'evento di fede atteso in Italia ed all'estero con reverente interesse si è compiuto oggi a Torino colla Esposizione della Santissima Sindone, ordinata da S. M. il Re. La cerimonia inaugurale dell'Ostensorio si è aperta oggi alle ore 16 con grande solennità, secondo un cerimoniale prestabilito dalla Real Casa e dalle alte gerarchie ecclesiastiche. Nella Reale Cappella del SS. Sudario, erano convenute S. A. R. il Principe di Piemonte, che rappresentava S. M. il Re, la Principessa Maria di Piemonte, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Duca delle Puglie ed il Duca di Spoleto, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Principe Conrad di Baviera, la Principessa Mafalda d'Assia, la Principessa Bona di Baviera, la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide ed i conti Calvi di Bergolo, accompagnati dalle rispettive Corti.

Le LL. AA. RR. sono state accolte dall'Arcivescovo e da altri prelati nonchè dalle principali autorità civili e militari. Data lettura dell'atto notarile compilato nel 1898 per la chiusura del Sacro Lino nella sua ricca custodia, si è proceduto al riconoscimento dei sigilli apposti dal Cardinale Arcivescovo Richelmy. Compiuta minuziosamente questa formalità è proceduto all'apertura della cassa d'argento usando per ogni serratura la chiave rispettivamente conservata da S. M. il Re, dall'Arcivescovo di Torino e dal rappresentante il Clero Palatino, custode della SS. Sindone, Monsignor Grasso. Nella bisogna il presule era aiutato dal Cappellano di S. M. il Re, Cancelliere della Real Cappella.

IL SACRO RITO

Il Sacro Lenzuolo è lungo m. 4.36 e alto metri 1.104 all'estremo orlo destro, metri 1.105 al centro, metri 1.110 all'orlo sinistro. Esso è rafforzato tutto all'ingiro da una striscia di seta superiormente di colore rosso che è stata cucita dalla piissima Principessa Clotilde Napoleone il 28 aprile 1868. Quella nera che esisteva era guasta e la Principessa volle essere lei a sostituirla come 70 anni prima l'aveva cucita un'altra Savoia, la venerata Clotilde Regina di Sardegna. Alla comparsa della venerata Reliquia, gli Augusti personaggi e tutti i presenti si sono raccolti in devoto raccoglimento, mentre S. E. Fossati incensava il Sacro involucro, «triplo Ci Ductu». Dopo di ciò, mentre si innalzava il Canto dell'Oremus, S. E. l'Arcivescovo impartiva dall'alta vetrata che guarda dalla cappella del SS. Sudario nella Cattedrale di San Giovanni, una benedizione alla folla di invitati assiepata nel Tempio per assistere alla seconda parte della funzione. Sul presbitero avevano preso posto S. E. De Vecchi e tutte le altre autorità cittadine.

IL CORTEO

Preceduto dalla Croce a stile si è quindi formato un corteo al seguito della Sacra Insegna. Precedevano i valletti di Corte ed i gentiluomini di Corte e gli altri prelati. Seguiva mons. Arcivescovo e subito dopo la Sacra Urna portata da quattro sacerdoti. Venivano poi i Principi e le Principesse che reggevano le torcie ed il clero salmodiante. Per il grande scalone marmoreo che conduce alla navata di sinistra il corteo è giunto nella Cattedrale, mentre dalle cantorie si innalzavano canti gioiosi di solenne ringraziamento.

La Reliquia è stata portata all'altar maggiore sul quale è stato apprestato un rivestimento architettonico che regge in alto la Teca, esso è composto di otto lesene che inquadrano la Mensa Eucaristica, mentre negli scomparti sono altrettanti altorilievi che riproducono i simboli degli Evangelisti. Nel cornicione che sovrasta le lesene sono disposti quali fregi, i simboli della Passione. La Teca che sormonta e completa l'opera d'arte apprestata nel Tempio è composta da un grande zoccolo riccamente scolpito e da una cornice con motivi araldici di Casa Savoia legati col Nodo Sabaudo. Essa è larga metri 7.20 e alta m. 5.70 ed è completamente dorata con parti policromate.

L'ADORAZIONE DEI VESCOVI

Avuta inizio così la ostensione della Santa Sindone, i Principi sono saliti nelle loro tribune. S. E. l'Arcivescovo è rimasto prima in adorazione circondato dagli altri prelati fra cui Mons. Scapardini, Arcivescovo di Vigevano, Mons. Piovelli Arcivescovo di Cagliari, Mons. Bressia Vescovo di Asti e Mons. Oberti Vescovo di Saluzzo, Mons. Castrale Vescovo di Gaza, Mons. Ciceri Vescovo di Dansara, Mons. Pella Vescovo di Casalmonferrato, Mons. Castelli Vescovo di Novara, Mons. Garigliano Vescovo di Biella, Mons. Pinardi Vescovo di Aosta, Mons. Rossi Vescovo di Susa, Mons. Milone Vescovo di Alessandria, Mons. Del Ponte Vescovo di Acqui, Mons. Perachon Vescovo di Cuneo. Indi Mons. Fossati è salito al pergamo da dove ha elevato un inno devoto alla Sacra Reliquia esprimendo la riconoscenza del clero e del popolo al Re cha ha permesso la solenne ostensione. Sceso dal pulpito l'Arcivescovo, è stato cantato il Te Deum di ringraziamento e si è iniziata l'adorazione, dopo la quale le LL. AA. RR. si sono ritirate.

L'AMMISSIONE DEL PUBBLICO

Da domani verrà ammesso il pubblico, secondo le regole precise fissate dal comitato e dalle autorità, allo scopo di ammettere alla venerazione i giorni venturi a tutti i pellegrinaggi in parte già giunti e in parte preannunziati. Le ore fissate per i pellegrinaggi forestieri sono quelle che vanno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno. I fedeli di Torino potranno entrare in Duomo senza formalità di biglietto dall'ingresso principale, soffermandosi nella navata centrale [illegible] alla S. Messa fare la Comunione dall'apertura del Tempio e cioè dalle 4 fino alla chiusura, ore 22. Dalle ore 7 alle 9 e dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 22 sarà consentita la sfilata davanti al Sacro Lenzuolo, entrando dalla porta di destra.

Questo orario sarà in vigore dal giorno 4, sola eccezione quella del giorno 15 in cui dalle ore 9 alle 18 sarà consentita la visita degli ammalati. Le persone di età avanzata e che per gravi circostanze non potessero unirsi ai pellegrini (cittadini e forestieri) potranno ritirare una apposita tessera presso la sede del Comitato in via Parini 16, Torino, tessera che darà loro diritto di visitare la Santa Sindone con comodità. Così tutti i pellegrini che vengono a Torino usando delle ferrovie secondarie, tranvie ed autobus, debbono munirsi di una speciale tessera che verrà rilasciata dalla sede del Comitato. I visitatori isolati potranno sfilare nelle ore libere dai pellegrinaggi nelle ore cioè riservate alla visita per i torinesi muniti della speciale tessera presso il comitato che consentirà loro di visitare la Santa Sindone con maggior comodo. I pellegrinaggi delle parrocchie torinesi sfileranno solo nelle ore libere dai pellegrinaggi forestieri. Per i giorni dell'Ostensione è accordata la dispensa dell'astinenza.

Manifestazione veneta friulana a Trieste

Sotto gli auspici ed ospite nella bella sede del Circolo Artistico Triestino, la nuova istituzione «Lega Artistica Triveneta» sorta con molto entusiasmo per dar maggior luce specie all'arte pittorica delle Tre Venezie, ha festeggiato sabato scorso il suo primo raduno, in cui una buona parte del programma era dedicata al Friuli ed è stato svolto da friulani, dinanzi a spettatori anche friulani. Difatti, oltrechè parecchi dei moltissimi comprovinciali che risiedono a Trieste, un capace torpedone aveva portato colà una folta comitiva di udinesi, fra cui la compagnia dialettale della Filologica Friulana col direttore cav. Arturo Bosetti, con il prof. barone Enrico Morpurgo presidente della nostra Accademia, il prof. Giampaulis presidente della Sezione Friulana dell'Unione Italiana Ciechi, il maestro Chino Ermacora, i signori D'Orlandi ed altri.

Di Trieste, poi, c'erano le maggiori autorità — Prefetto, Podestà ecc. — una larghissima rappresentanza del Circolo Artistico, molte eleganti signore e leggiadre signorine.

Il Convegno s'iniziò alle 19, nella Sala Bianca, con la inaugurazione d'una mostra paesana, dov'erano esposti lavori artistici d'ogni genere — quadri, sculture, porcellane, ferri e rami battuti, ecc.; e fra essi, anche lavori di friulani.

Alle 21, la Sala Massima del Circolo accolse una bella folla intellettuale per la serata folcloristica Veneto-Friulana che doveva coronare il Convegno. Nella attesa, avvenenti signorine rese più graziose dagli sgargianti vecchi costumi del Friuli, hanno offerto in vendita il simpatico Numero Unico del Convegno: «Tra villotte e barcarole», dove molto si parla e si riporta del Friuli.

Cominciò il prof. De Tuoni della direzione della Lega Triestina, spiegando i fini dell'Istituzion,e poi una esecuzione corale (Strombotto veneziano) da parte delle allieve dell'Istituto Magistrale «Carducci», quindi il M.o Chino Ermacora, che parlò del Friuli, del focolare friulano, per il valore morale che esso assume presso la nostra gente, e per la nostalgia ch'esso accende nel cuore di tutti i numerosi lontani. Il bel quadro pittorico fatto nell'applaudito discorso, fu poi sapientemente completato dal Coro di Capriva, che eseguì e tornò ad eseguire, ad entusiastica richiesta degli spettatori, numerose villotte e canti popolari.

Da notare che l'Ermacora ha coronato il discorso con la lettura di alcune fra le migliori creazioni dialettali friulane: e per prima, lesse il XXIV di Mai che Spartaco Muratti ha scritto in memoria del figlio morto in guerra. All'egregio autore, presente nella sala e commosso fino alle lagrime, gli ascoltanti improvvisarono una calorosa dimostrazione di affetto. L'Ermacora legge ancora versi friulani: del Colloredo, dello Zorutti, del Fruch, meravigliosi tramonti friulani.

Da ultimo venne la Compagnia dialettale della Filologica con la recita del noto atto secentesco della sig. Lea D'Orlandi: «Al è miôr ce che Dio mande». Scrive il «Piccolo» a questo proposito: «Il lavoro non si racconta e non si elogia: bisogna averlo udito nella interpretazione di iersera, perfetta in ogni particolare, nello spirito, nei costumi, nelle voci, per poterlo gustare e restarne entusiasti. Antonietta Del Blanco, i signori Dabalà, Pellegrini, Mauro, Caneva, Glerean, Blasoni meritano gli elogi più fervidi e più sinceri, e con essi il loro egregio direttore cav. Bosetti».

Tardi, la serata si chiuse con una lieta cena, anch'essa alla friulana: polenta e uccelli, consumata in mezzo a geniali e cordialissimi brindisi e lieti canti.

La seconda manifestazione della Lega Artistica Triveneta si svolgerà a Udine, improntata questa volta a carattere triestino.

Il convegno nazionale a Firenze per i dirigenti dell'O. N. B. inaugurato da S. E. Giuliano

FIRENZE, 3. — Stamane nell'aula della R. Università, alla presenza di tutte le autorità, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano ha inaugurato i lavori del primo Convegno Nazionale dei dirigenti provinciali degli uffici di cultura, propaganda e stampa dell'O. N. B. Dopo il saluto inaugurale porto agli intervenuti dal magnifico rettore prof. De Vecchi, S. E. Giuliano ha preso la parola per illustrare l'importanza del Convegno che costituisce una formidabile rassegna di forze intellettuali al servizio delle istituzioni Ballilistica e della Rivoluzione fascista. Ha tratteggiato quindi efficacemente i compiti dell'O. N. B., nel campo dell'educazione fisica ed in quello assai più delicato e complesso della preparazione intellettuale politica.

Ha quindi dichiarato aperto il convegno in nome del Duce. Salutato da un entusiastica ovazione ha parlato poi l'on. Ricci presidente dell'O. N. B. che ha ringraziato il Ministro di aver voluto inaugurare i lavori dell'importante congresso.

Il raid Roma-Merano
La sfilata delle automobili a Merano

MERANO, 3. — Oggi, alla presenza di S. E. Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, ha avuti luogo lo sfilamento delle numerose automobili che hanno preso parte al raid Roma-Adriatico Merano. Al Casino di cura, dove sono intervenute le autorità altoatesine, tra cui il Prefetto Marziali, il generale Rovere, nonchè molti invitati, sono stati consegnati vari premi ai concorrenti italiani ed esteri che hanno corrisposto maggiormente alle prescrizioni fissate dall'Automobile Club di Merano. Dopo il saluto e il ringraziamento del presidente dell'Automobile Club di Merano, generale Destrobel, S. E. il Sottosegretario Pennavaria ha esaltato con applaudite parole il significato della importante manifestazione sportiva.

La Fiera del Libro celebrata in tutta Italia

ROMA, 4. — Ieri, come nei grandi centri come nelle altre città d'Italia, si è celebrata la V Festa del Libro, la bella manifestazione di propaganda culturale e letteraria che il popolo ciascun anno accoglie con particolare favore. L'apertura della vendita è avvenuta ovunque alla presenza delle autorità e delle maggiori personalità locali. I banchi di mostra hanno esposto le migliori edizioni della più recente produzione letteraria accanto ai libri più famosi in disposizioni artistiche e con decorazioni particolari. Gli acquirenti sono stati dappertutto numerosissimi.

Forte scossa di terremoto nell'Inghilterra

LONDRA, 4. — Una scossa sismica è stata avvertita stamane nel Lanhashire orientale e specialmente a Diasbury, dove parecchi camini sono crollati, mentre a Pendleton la scossa ha fatto vacillare e cadere alcune persone e a Grouton la popolazione spaventata ha abbandonato le abitazioni. Non è segnalato alcun ferito.

Gravi disordini in Egitto
Otto dimostranti uccisi ed una cinquantina di feriti

CAIRO, 4. Otto dimostranti sarebbero rimasti uccisi e 46 feriti in seguito ai colpi d'arma da fuoco sparati dalla polizia durante le manifestazioni avvenute nel pomeriggio a Beni-Suef. Anche sette poliziotti sarebbero rimasti feriti. Queste notizie sono di fonte wafdista. Secondo invece un comunicato del Ministro dell'Interno, si avrebbero fra i dimostranti soltanto sei morti e tre feriti; da parte dei poliziotti sette feriti. I disordini sono cominciati dopo lo arrivo di Nahas Pascià e dei suoi compagni wafdisti e liberali. La notizia dell'arrivo si sparse rapidamente nel paese e la folla si è riunita presso la casa dove Nahas Pascià era disceso. La polizia ha tentato di disperdere la folla, ma questa ha attaccato i poliziotti che infine hanno aperto il fuoco. Nahas Pascià ed i suoi compagni hanno lasciato Beni-Suef.

Raduno di sciatori a Nevea

Vittoria dello svizzero Zogg nella gara internazionale di discesa del Canin

Velocità fantastiche e tempi di record

Con tempo piovoso si è svolta ieri l'annunciata gara internazionale del Canin, corsa di sci in discesa, organizzata dallo Sci Club «Monte Tricorno» di Trieste. Il percorso di alta montagna, comprendeva la discesa da sella Prestelenic (metri 2282), sella Prevala (m. 2063), sella di Bila Pec (m. 1850) e Nevea (m. 1142). La magnifica conca di Nevea era tutta coperta dal manto bianco della neve, in alcuni punti alto oltre un metro; man mano che si saliva, la neve aumentava, fino a parecchi metri di altezza nel vallone di Prevala; neve però cattiva, pesante e umida, che metteva a dura prova la solidità e la elasticità degli sci.

Chiusaforte accolse gli ospiti convenuti da ogni parte della regione con grande cordialità e con quella ospitalità che è ormai una delle belle tradizioni di questo centro. Sfarfallio di bandiere ed archi trionfali all'ingresso del paese e sul ponte di Raccolana; ovunque poi manifesti di saluto agli amici delle alpi.

Ma pochi si fermano; i più proseguono per Nevea, lasciando le rombanti automobili dopo la faticosa salita fino al pian delle acque, in fondo a valle.

Il Ricovero dell'Alpina, preso d'assalto sin da sabato, è presto tutto occupato, e il custode, il buon Carlo, si fa in quattro per accontentare tanti ospiti; alcuni trovano alloggio in due case vicine, altri nelle nuove malghe.

Ieri mattina, poi, nonostante il tempo minaccioso, nuovi ospiti arrivano, e tra questi vediamo il comandante l'8.o Alpini col. Gioda, quello del 9.o Alpini col. Pesenti, i capitani Artale, Padovan, Tinivella, ten. Rezzoli dell'8.o Alpini, cap. Signorini e sottotenente Dominici, campione di sci per i militari, del 9.o. Vi è una rappresentanza di militi con il seniore Vianani comandante la Coorte di frontiera di Tolmino, centurione Cerchioni, il vicepresidente dell'Alpina di Udine col. Rubbazzer, i consiglieri signor Ferrucci, signorina Cesare, dott. Mozzi, il segretario del G. U. F. signor Celotti, l'ispettore di zona dott. Rizzi, e altri ancora che sono accolti con cordialità dal presidente dello Sci Club «Monte Tricorno» dott. Luzzatto Pegiz, dal signor Silvio Monti, dal dott. Timeus di Trieste.

Oltre un centinaio sono gli sciatori convenuti a Nevea, ma di questi solo trentacinque partecipano alla gara, e di buon mattino salgono a sella Prestelenic. La pista sulla neve umida e pesante è segnata da bandierine rosse e gialle; sono poi scaglionati lungo il percorso alpini dell'8.o e carabinieri, quest'ultimi lungo il primo tratto.

A sella Prestelenic attendono per dare il via i signori Silvio Monti e dott. Basilisco; a sella Prevala i signori Silvio Suppani dott. Timeus e bar. Albori; al traguardo il dott. Pier Paolo Luzzatto e il signor Ongaro.

Ecco l'ordine dei

PARTENTI

Giovanni Buzzi, della Società di Pontebba; Schrepfer dott. Heinrich, Wiener Atletic Club; ing. Mario Cosulich, Sci Club «Monte Tricorno»; ing. Alfredo Rasi, Società Escursionisti Friulani; Giordano De Lorenzi, Società Escursionisti Friulani; Paola Wjasinger, Sci Club Val Gardena, campione d'Italia; Hoenigmann Anna Maria, Sci Club di Monaco; Pietro Buzzi, Associazione Sportiva Pontebbana; Luigi Vuerich, Associazione Sportiva Pontebbana; dottor Herbert Kloiber, Allgemeine Osterreicher Verbandr; Tinozzi, Sci Club di Verona; Dino Chiggiato, Sci Club Veneto; Natale Seghizzi, Sci Club Val d'Isonzo; Hultrer Fritz, Wiener Austria Verein; Stanislao Miklavec, Sci Club Valle d'Isonzo; Elena Schott, Sci Club «Monte Tricorno»; Paolo Colautti, Sci Club «Monte Tricorno»; Gianni Chiggiato, Sci Club Veneto; Carlo Giolitto, Gruppo Sportivo Spa di Torino; Walter Passegger, Allgemeiner Osterreicher Sky Verband; Mario Bressan, Sky Club Valle Isonzo; Dante Vuerich, Società Sportiva Pontebbana; Giordano Della Mea, Società Escursionisti Friulani; Carlo Volpich, Sci Club «Monte Tricorno»; Hans Steger, Sci Club Val Gardena; Nini Zogg, Scnweizerischer Sky Verband (Svizzera); Amerigo Deffar, Guf di Fiume; Rita Schenone, Gruppo Sportivo Spa Torino; co. Fermo Murari, Sci Club Verona; Firminio Palozzi, Gruppo Sportivo Spa Torino; Flury Zogg, Schweizerischer Sky Verband (Svizzera); Eliseo Vuerich, Società Pontebbana; Severino Menardi, Scuola Alpina di Predazzo; Giovanni Sceklì, Sci Club Val d'Isonzo; Andrea Vuerich, Scuola Alpina di Predazzo; Wessely Kurt, Austria Sky Verbandt.

L'ARRIVO

Mentre si svolge la gara, a pian di Nevea si forma la piccola folla dei non concorrenti che sciama con i sci in tutte le direzioni costellando di punti neri il biancore dei campi.

Il tempo va peggiorando. Il nebbione si abbassa e comincia a piovere fitto. Su in alto, oltre la sella Bila Pec, nevica, e la tormenta flagella i concorrenti, la visibilità dei quali è scarsissima.

La neve umida nella quale si affonda inesorabilmente rende il percorso massacrante.

Verso le 11.30 si sparge la voce del prossimo arrivo e tutti corrono verso il luogo del traguardo: un rugo che si allarga incassato a ventaglio, e sul fondo del quale saettano giù a precipizio gli sciatori.

Se la neve fosse stata farinosa, si avrebbe assistito sicuramente a virtuosismi che invece sono mancati.

Discese ed arresti si fanno come Dio vuole e come si può, e la... raspa è continuamente ai fastigi dell'onore.

A mezzogiorno la gara è ultimata. Un incidente solo, poco sopra di sella Bila Pec, ove uno dei concorrenti, l'austriaco dott. Kloeber, per una caduta, ha rotto la gamba destra.

Bisogna pensare che la neve è a tratti gelata, e su questa lo sci fugge per poi arrestarsi improvvisamente. Spiegabilissima è quindi la disgrazia avvenuta e che poteva avere più serie conseguenze, data la velocità, invero fantastica, degli sciatori concorrenti. Basti dire che il percorso di otto chilometri circa, il quale in salita richiede quattro ore e mezza, fu dal campione svizzero Flury Zogg compiuto in discesa in poco più di 8 minuti. Sembrava un bolide, marciante in qualche punto a ottanta chilometri all'ora. Negli avvallamenti improvvisi, lo Zogg saltava e quasi sempre puntava diritto con occhio e sicurezza infallibili.

Il ferito dott. Kloeber venne soccorso dalla squadra di rastrellamento degli alpini, e trasportato con barella a valle.

La premiazione

La proclamazione dei premiati avviene a Chiusaforte verso le 17, nel gran salone dell'Albergo Pesamosca che è tutto adorno di bandiere e di piante verdi. Assiste la popolazione che ha accolto con rinnovate espressioni di simpatia gli sciatori e tutte le autorità, con a capo il Segretario politico dott. Fontebasso, il capostazione, l'ufficiale postale, il maestro Amadori, il maresciallo dei carabinieri, il cap. Cilloni ed altri.

Tra rinnovati applausi ha pronunciato un breve discorso il dott. Fontebasso ringraziando lo Sci Club «Monte Tricorno» per aver scelto come località della gara la conca di Prevala, e augurandosi che la importante competizione venga rinnovata anche il prossimo anno.

Il col. Rubbazzer, vicepresidente della Società Alpina Friulana, fatto segno ai più calorosi applausi, ha poi detto:

«Egregi signore e signori; il nostro Presidente on. Leicht, mi ha conferito il gradito incarico di portarvi il suo cordiale saluto e quello di tutti i soci della S. A. F. Noi siamo grati alla Direzione dello Sci Club di Trieste per avere scelto la conca meravigliosa di Nevea per l'importante gara che oggi si è svolta così felicemente, per quanto non favorita dal tempo, tanto per il numero dei partecipanti come per le difficoltà così brillantemente superate. Siamo lieti che i nostri ricoveri abbiano potuto ospitare tanti baldi campioni italiani, e stranieri. Il risultato delle gare servirà a dimostrare l'entità della nuova forza che lo sport dello sci apporta all'Italia per la difesa dei suoi sacrosanti diritti e per quella degli intangibili confini.

«Signori, alla memoria degli Eroi che per la santa causa hanno versato il loro sangue generoso anche sul percorso della gara e sulle vette circostanti, vada il nostro reverente ricordo; ai vincitori ed ai concorrenti tutti il nostro entusiastico alalà».

Per ultimo, pure vivamente applaudito, ha parlato il Presidente dello Sci Club «Monte Tricorno», dott. Luzzatti Pegiz, il quale ha porto un cordiale ringraziamento alle autorità di Chiusaforte, alle autorità militari e all'Alpina Friulana per l'appoggio concesso. E dopo aver ricordato Claudio Casa e Guido Pollitzer, vittime della montagna, nel nome dei quali la gara venne disputata, ha sciolto l'augurio di vedere nel prossimo anno una competizione ancora più combattuta.

LA CLASSIFICA

Si è poi proceduto alla proclamazione dei vincitori. Ecco la classifica:

Categoria uomini: 1. Zogg Fludy in 8' 37" — 2. Steger Hans in 10' 15" e tre quinti — 3. Schrepefer dott. Heinrich, in 10' 29" e due quinti — 4. Menardi Severino in 10' 42" — 5. Vuerich Luigi in 10' 51" — 6. Passeger Walter in 11' 18" e due quinti — 7. Miclavec Stanislao in 11' 2" due quinti — 8. Vuerich Andrea in 11' 38" due quinti — 9. Colautti Paolo in 12' 4" quattro quinti — 10. Chiggiato Gianni in 12' 8" tre quinti — 11. Buzzi Pietro — 12. Vuerich Dante — 13. Giolitto Carlo — 14. Vuerich Eliseo — 15. Cosulich ing. Mario — 16. Chiggiato Dino — 17. Honigmann Annemarie — 18. Bressan Mario — 19. Buzzi Giovanni — 20. Muraro conte Fermo — 21. Palozzi Firminio — 22. Rasi ing. Alfredo.

Categorie signore: 1. Honigmann Annemarie in 14' 29" tre quinti — 2. Zogg Nini in 18' 42" e due quinti — 3. Wiesinger Paola in 18' 52" quattro quinti — 4. Schenone Rita in 21' 21" e quattro quinti — 5. Schott Elena in 31' 15" e quattro quinti.

Il trofeo «Guido Pollitzer» venne assegnato al Club Svizzero per la vittoria strabiliante di Fleury Zogg e la coppa del Canin alla signora Honigmann Annemarie di Monaco; la medaglia della provincia di Gorizia al signor Steger Hans della Val Gardena secondo arrivato e il medaglione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste al terzo arrivato dott. Heirich Schrepefer del Club Viennese.

A titolo d'onore citiamo il pontebbano Luigi Vuerich, classificatosi quinto, e l'egregio ing. Alfredo Rasi, unico degli escursionisti friulani che riuscì a compiere il percorso alla velocità di 17 e tre quinti, che per un sportman rappresenta un vero tempo di record.

Altre notizie sportive

Quattro records italiani migliorati

ATLETICA. — Ai campionati allievi, svoltisi a Milano, hanno conseguito vittorie Ghedini, Simontacchi, Lazzarini che ha stabilito il nuovo record della categoria sui 110 metri con ostacoli, Brolla Mazzon, Rangoin e Bellelli. Anche il record della staffetta è stato battuto dalla Virtus di Bologna.

— Al Littoriale di Bologna, durante la riunione femminile delle partecipanti alla riunione intrenazionale di Firenze, la Bertolini di Milano ha migliorato il record del lancio del peso raggiungendo m. 10.76.

NUOTO. — Alla piscina del Littoriale di Bologna, Giovanni Facchinetti ha battuto il record italiano dei 400 metri a rana. Tempo impiegato 6' 48" e un quinto.

*

IPPICA. — A Roma il Premio Littorio di ventimila lire è stato vinto da Crispa montato dal ten. colonn. Borsarelli.

BOCCIOFILA. — L'importante gara al boccino organizzata dalla «Bocciofila Udinese» iniziatasi brillantemente sabato, è stata ieri sospesa causa l'inclemenza del tempo.

Torneo Uliciano

(l. p.). — Ieri, malgrado l'imperversare della pioggia, gli incontri in programma hanno egualmente avuto svolgimento dando luogo a partite animate ed estremamente combattute.

L'equilibrio delle forze ha eliminato in parecchie partite la quota di favorita assegnata alle squadre che godevano il favore del calciodromo.

Notevoli le vittorie conseguite fuori casa dalla Tarcentina, dall'Olimpia, dall'Itala e dall'Ardita rivelatesi compagini dall'assetto solido ed organico.

Ecco pertanto i risultati:

Tarcentina-*Feletto 3 a 1
*Ferrovieri-Cotonificio 2 a 0
*Giovinezza-San Rocco 2 a 0
*Edera B-Cussignacco 2 a 1
Olimpia-*S. Rocco B 3 a 1
Itala-Basiliano (a Codroipo) 5 a 1
*Cormors-Campoformido 2 a 0
*Pasian di Prato-Albatros 2 a 0
Ardita-*Esperia 6 a 1

Cronaca Provinciale

Muzzana del Turgnano
Inaugurazione dei nuovi locali del Caseificio

Una bella e cara cerimonia è stata qui compiuta ieri, nelle ore pomeridiane: l'inaugurazione e benedizione dei nuovi locali per il Caseificiosocial-turnario, com'è indicato a grandi lettere sulla facciata dell'edificio.

I locali a due piani, sono magnificamente ideati e disposti. Al pianterreno, stanza per il ricevimento del latte, salone per lavorarlo, due stanzoni per deposito dei formaggi e stanza per la direzione.

Il nuovo Caseificio funziona già da quindici giorni; ma solamente oggi se n'è fatta l'inaugurazione ufficiale. Alle 15.30, dopo cioè terminate le funzioni domenicali, una lunga processione di uomini e donne partì dalla Chiesa al seguito delle insegne religiose, dirigendosi alla Latteria per la benedizione rituale. Questa viene impartita dal reverendo cappellano locale don Antonio Altinier, già cappellano a Saletto di Raccolana, ma nativo di Gemona.

Fra le autorità intervenute, abbiamo notato: il Commissario Prefettizio conte Ottelio, il Segretario Politico signor Giovanni Rosso, il Presidente della Latteria signor Romano Agordino, il Direttore provinciale della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura prof. cav. uff. Enrico Marchettano, l'ispettore di Caseificio dott. Braidot ed altre personalità del paese.

Dopo una visita ai locali, di cui tutti lodarono la disposizione appropriata, la grande pulizia, l'ottima tenuta dei macchinari, di che va merito la scrupolosa diligenza del casaro, autorità ed invitati salirono nel salone al primo piano, dove si svolse una serie di discorsi.

Parlò prima il rev.do Parroco, lodando la concordia dei compaesani che permise l'effettuazione di un desiderio che pareva ardito. Li incitò a mantenersi concordi, in reciproco amore e nella piena fiducia, come suggerisce la religione cristiana — amando il prossimo come se stessi, amando il lavoro ch'è necessità di vita, amando la Patria fino al sacrificio per il bene comune, sull'esempio dei prodi che per essa pugnarono, che per essa diedero gloriosamente la vita.

Seguirono: il Presidente della Latteria signor Romano Agordino, che illustrò le fasi e difficoltà economiche superate con la tenace concorde volontà di veder sorgere il nuovo Caseificio per l'utilità generale del paese; il Segretario Politico signor Giovanni Rosso, il quale si compiace della nuova opera, venuta a confermare la compattezza del popolo muzzanese nel voler seguire le direttive del Duce che vuole un'Italia sempre più prosperosa.

Quindi il prof. Marchettano ha giustificato la mancata presenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra provinciale di agricoltura, e letta una sua lettera di entusiastico plauso all'iniziatvia della nuova Latteria così sapientemente portata a compimento. Il prof. Marchettano ha soggiunto le espressioni di vive congratulazioni verso i dirigenti per aver saputo vincere le varie difficoltà incontrate e per avere dato a Muzzana un così moderno e perfetto Caseificio.

Il dott. Braidot ha chiuso la serie dei discorsi, soffermandosi particolarmente su considerazioni e consigli d'indole tecnica ed auspicando alla continuazione della concordia fraterna fra i soci ed alla prosperità della Latteria.

Maniago

ONORIFICENZA MERITATA

Con vero piacere apprendiamo come l'egregio dott. cav. Gino Zanardini nostro medico condotto su proposta del Ministero dell'Interno è stato nominato da S. M. il Re cavaliere ufficiale della corona d'Italia.

La nomina è stata appresa col più vivo compiacimento, perchè il dott. Zanardini è un tenace propugnatore d'ogni opera di pubblica utilità e la Pedemontana e il rimboschimento di questa zona sono in gran parte merito suo e della tenace sua propaganda. A lui, perciò le nostre più vive congratulazioni.

Nimis

Morte improvvisa

(z) — A Ramandolo fu trovato morto dalla cognata ch'era, come al solito, andata per svegliarlo, Giovanni Petrossi fu Giuseppe, di anni 77: un vecchio lavoratore che aveva calcato le vie del mondo, portando con se la tenacia e l'orgoglio friulano. Sul luogo si recarono il maresciallo dei Carabinieri di Tarcento ed il dottor Troiani per la constatazioni di legge.

Per impedire la trasmissione di un resoconto tagliano i fili telefonici

PARIGI, 4. — Stanotte, ad opera di individui rimasti ainora sconosciuti, sono stati tagliati a S. Denis i fili della linea telefonica riservata ai giornalisti per la trasmissione del resoconto del banchetto offerto in onore del Presidente del Consiglio Laval a Lecorneuve.

Un attentato nel Giappone
Fanno esplodere una bomba nell'abitazione del Ministro delle Finanze

TOKIO, 3. — Un attentato che per fortuna ha avuto gravi conseguenze è stato perpetrato oggi contro il Ministro delle Finanze Niouy. Nella sua abitazione è stata fatta esplodere una bomba che però non aveva grande potenza, per cui, eccetto la rottura dei vetri delle finestre non ha fatto pressochè alcun danno. Frammenti della bomba hanno raggiunto la residenza della principessa Cukuni, madre dell'imperatrice, posta al lato opposto della via. Finora non è stato possibile identificare l'attentatore.

CRONACA CITTADINA

Una triste dolorosa notizia: a Parigi, ove aveva preso dimora con il marito dott. Gregorio Piralian, è improvvisamente decessa la signora Livia Lusena figlia dell'avv. Alberto Lusena cittadino italiano, residente al Cairo, genero del nostro Direttore.

Alla distanza di pochi mesi, un altro fiero lutto colpisce la nostra famiglia, tanto più acerbo inquantochè la Eletta scomparsa, fiore di bontà e gentilezza, aveva la mente aperta a severi studi di filosofia, e già eccelleva per naturale vigoria dell'ingegno, per il carattere forte per l'animo nutrito a severe virtù.

La piangono oggi quanti ne conobbero gli alti sentimenti e dal mattino radioso si attendevano più belle promesse.

Se è comune il fato di ogni creatura, il giungere all'ineluttabile sonno della morte, e se chi nasce ha in fondo alla sua vita terrena scritta la parola fine, senza speranza e senza ritorno, il dolore e l'angoscia si esacerbano quando precede nella tomba chi avrebbe dovuto per legge naturale seguire, e giovani e fiorenti esistenze sono stroncate nel loro più vivo rigoglio.

La memoria della nostra buona Livietta che nella vita si era appena affacciata con il sorriso dei suoi vent'anni, sopravvive tra noi che l'amammo, presente sempre, anche se il suo spirto gentil ha lasciato ormai innanzi ora, il bel velo, elevandosi a più alte sfere.

Per il cinquantenario della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo

IL PROGRAMMA DELLE CERIMONIE

Come è stato annunciato, domenica prossima a Pozzuolo seguiranno, presso la Scuola pratica di agricoltura, in occasione del cinquantenario di sua vita, solenni cerimonie, di cui diamo il programma:

Ore 10 - Riunione in Pozzuolo presso la Scuola — Ore 10.15 - Messa nella Chiesa parrocchiale celebrata da S. E. mons. Arcivescovo.

Ore 11 - Scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni degli ex alunni caduti nella grande guerra, del cinquantesimo di [illegible] della Scuola, dei suoi due primi direttori — Ore 12.30 - Saggio ginnico degli alunni — Ore 13 - Colazione offerta dalla Direzione della Scuola — Ore 14 - Visita alla Mostra dei lavori degli alunni ed al podere della scuola — Convegno provinciale dei Tecnici agricoli.

Nella Basilica delle Grazie

Solenni funzioni per il centenario Efesino

Malgrado la grigia mattinata, una folla di devoti giunti con ogni mezzo dai paesi vicini e lontani della Provincia, fin dalle primissime ore di ieri, ha letteralmente occupata la bella Basilica delle Grazie per assistere alle solenni funzioni in occasione del XV Centenario del Concilio di Efeso. E l'andirivieni dei fedeli non ebbe tregua durante tutta la giornata, anzi nel pomeriggio si è accentuato, andando via via assottigliandosi soltanto a tarda sera.

Alle ore 7 il rev.do mons. Quargnassi celebrò la prima S. Messa e dopo il Vangelo somministrò la Comunione a centinaia e centinaia di uomini, donne e fanciulli. La commovente cerimonia, accompagnata dalle note gravi e melodiche del Tozano, è durata oltre due ore.

IL SOLENNE PONTIFICALE

Alle 10 ebbe inizio il solenne Pontificale svolto da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara col concorso dell'intero Capitolo Metropolitano.

La severa Basilica era stipata e moltissimi dovettero accontentarsi di rimanere nel pronao.

La Messa è stata accompagnata dall'organo e dalla Cantoria del Duomo in modo superiore ad ogni elogio, ed ascoltata in severo raccoglimento dalla moltitudine che gremiva il vasto Tempio.

Dopo il Vangelo, S. E. Mons. Nogara salì sul pergamo e pronunciò un elevatissimo discorso per illustrare i tre punti salienti, sanciti dal Concilio di Efeso, tenutosi nell'anno 431, e per far risaltare in particolar modo che da quell'accolta di venerandi Vescovi e Sacerdoti d'ogni ordine, uscì la solenne proclamazione che Maria Santissima era la Gran Madre di Dio.

Nella chiusa, l'illustre Presule si compiacque di vedere il Tempio delle Grazie così affollato di fedeli ed implorò su tutti la benedizione della Vergine che ci assiste sempre nei nostri dolori e nelle nostre tribolazioni di cui purtroppo è accompagnata l'esistenza terrena.

Al termine della solenne Messa, il nostro Arcivescovo, per eccezionale concessione di Sua Santità il Pontefice, impartì la benedizione papale, ricevuta da tutto il popolo genuflesso, mentre dal campanile della Basilica si spandevano le note dei sacri bronzi, mettendo nell'animo un senso di commozione intensa.

LA PROCESSIONE SOSPESA

Vivissima era l'attesa per la processione, che alle 20 circa sarebbe uscita dalla Basilica con la venerata effigie della Vergine. Ma la pioggia, dalle 14 in poi, cadde con una insistenza implacabile, così dopo i Vespri la solenne giornata, che fu una vera manifestazione di fede sentita, si è chiusa senza che la processione, attorno alla Piazza Umberto I potesse effettuarsi.

* * *

La processione con la venerata Imagine della Madonna delle Grazie è stata rimandata a domenica prossima, 10 corrente, col programma già noto.

Una circolare del Capo Compartimento

Il gr. uff. ing. Adolfo Amidei, Capo Compartimento di Trieste, ha fatto pervenire al cav. Assirelli, Capostazione principale della nostra Stazione, le seguenti circolare:

« Interpretando il sentimento del personale di questo Compartimento, ho inviato al sig. gr. uff. ing. Luigi Velani, che assume oggi l'alta carica di Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, il seguente telegramma:

« Prego gradire deferente saluto augurale anche a nome personale questo Compartimento ove tuttora è vivo il ricordo permanenza Signoria Vostra ».

« Il sig. Direttore Generale ha così risposto:

« Particolarmente caro e gradito augurio Trieste. Vivamente ringrazio Lei e personale ricambiando cordiale saluto ».

Il gr. uff. ing. Luigi Velani, che da sabato ha assunto la carica di Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, fu durante la guerra europea dirigente del servizio ferroviario a Udine. Da tutti amato per le sue doti di cuore e ammirato per la sua capacità tecnica e direttiva, è ancor oggi ricordato con vivo piacere da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

La medaglia d'oro del Comune

consegnata dal Podestà agli aviatori della Crociera balcanica

Un'austera, solenne, patriottica cerimonia si è svolta ieri mattina in una sala del Circolo Ufficiali del Campo di Aviazione « Bonazzi »: la consegna delle medaglie d'oro del Comune agli audaci aviatori che, guidati dal col. cav. Rino Corso Fougier, hanno compiuto nello scorso settembre l'ardimentosa crociera attraverso i cieli balcanici.

Alla significativa cerimonia sono intervenuti S. E. il gr. uff. Motta, Prefetto di Udine, col Capo di Gabinetto cav. uff. Zingale, il generale Ruggeri Comandante la Divisione territoriale, anche in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi, il gen. cav. Piazza Comandante il Gruppo di Legioni col Seniore Nitti, il Preside della Provincia on. Asquini col Vicepreside dott. Pagani, il Seniore Scalchi in rappresentana del Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Galamini, l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine col Vicepodestà co. Giovanni Gropplero e il segretario particolare cav. cap. Bonanni, la co. Elisa de Puppi madrina del gagliardetto dello Stormo, il col. Zatti Capo di S. M., l'ing. Celso Ferrari Presidente dell'Aereo Club di Udine e la rappresentanza di ufficiali di tutti i Reggimenti di stanza nel Presidio. Erano presenti tra altri il col. Fougier, il ten. Alfredo Reglieri, il ten. Nino Moscatelli, i sergenti piloti Diamare, Citi, De Giorgio, Sansone Scarpini e Vengi che hanno compiuto la mirabile crociera e tutti gli ufficiali del Campo « Bonazzi ».

Ha preso per primo la parola il Podestà on. co. Gino di Caporiacco il quale, tra un religioso silenzio, ha pronunciato un magnifico discorso.

« Il dono — ha detto l'oratore — che la città di Udine a mio mezzo offre agli aviatori che hanno compiuto la crociera balcanica, è manifestazione di calda ammirazione per l'arditissima impresa compiuta, ma è altresì espressione di quei legami d'intimo indissolubile affetto che uniscono la popolazione udinese agli aviatori dell'aeroporto « Bonazzi ».

« Questi legami sono sorti della guerra; si sono poi cementati e sempre più affermati da quando il Duce colla sua alta comprensione, ha voluto che l'aviazione diventasse una milizia dinamica, potente per la forza delle armi, ma altresì pioniera di ogni progresso derivante dalla luce del genio italico.

« Durante la guerra, la città diede i suoi palpiti ed i suoi voti ad ogni aviatore che da questo campo si alzava alla difesa della Patria in armi.

« E successivamente sempre si commosse e inorgoglì ogni qualvolta le squadriglie di questo Campo portarono le loro audacie sublimi nei cieli d'Italia ed all'estero. Così durante i festeggiamenti per le nozze del Principe di Piemonte; così durante la crociera balcanica, quando il nome di Udine, per merito degli aviatori di questo Campo, costituì l'appellativo di ardimenti impareggiabili.

« Perciò Udine guarda a voi come a figli prediletti, sui quali essa può fare ampia fidanza in ogni evento del destino.

« Signor Colonnello, signori Ufficiali, io vi prego di accogliere questo dono collo stesso sentimento col quale la città di Udine ve lo offre.

« Esso vi attesti sempre l'amore di questa città, esso vi dica l'ammirazione nostra per le vostre superbe imprese; esso esprima la devozione nostra per il vostro Capo che Udine ha voluto nominare suo concittadino d'onore; esso vi affermi la solidarietà di fede, di intenti, di opere della città coll'arma vostra e con tutte le altre armi che costituiscono l'esercito della Patria, scuola di dovere, di abnegazione, di altruismo, presidio della grandezza e della libertà della Nazione.

« E se a ricevere questa attestazione, oggi qui non è uno dei vostri, perchè caduto in territorio straniero in un impeto di irrefrenabile giovinezza, alla sua memoria vada il nostro fervente saluto, mentre dal suo sacrificio sorge per tutti maggior luce di fede, maggior volontà di opere.

« Ripetendo il motto che ho voluto inciso sulle medaglie che ho l'onore di consegnarvi — *« più in alto, più oltre »* — auspico alle vostre fortune, inneggio alla vostra arma, elevo il pensiero alla Maestà del Re, alla gloria del Duce, alle fortune certe della Patria ».

La fine dell'elevato discorso è stata salutata da nutriti insistenti applausi; quindi, uno per uno, agli audaci volatori il Capo della Città ha consegnato l'artistica medaglia d'oro col sigillo del Comune.

Quella spettante alla memoria del sergente pilota Brizzolari, caduto ad Atene nel compiere mirabile prova di acrobatismo aereo, verrà consegnata dal col. Fougier alla famiglia dell'ardimentoso aquilotto.

Al Podestà ha risposto quindi il col. Fougier il quale si è reso, con elevate espressioni, interprete dei sentimenti di attaccamento e di affetto che tutti i piloti di Campoformido portano alla nostra città, che ha sempre dimostrato una particolare e spiccata simpatia per gli eroi del cielo. L'oratore ha terminato assicurando che l'attestazione di fede e di stima che Udine ha verso gli aviatori sarà pegno di riconoscimento sempre ed ovunque il bisogno lo chieda.

Terminati gli applausi che hanno coronato le nobili espressioni del Comandante del Campo, a tutti i presenti è stato servito un signorile rinfresco durante il quale il cap. Gigli, coll'oratoria che lo distingue, vivamente pregato, ha ribadito i concetti espressi dal col. Fougier ed ha sciolto un inno all'Arma Azzurra.

Alla fine è stato spedito il seguente telegramma a S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica:

« Oggi Aeroporto Bonazzi con intima cerimonia ho consegnato ufficiali e piloti reduci crociera balcanica, medaglie d'oro del Comune di Udine. Con devoto affetto abbiamo inneggiato a te il cui spirito di Capo e di animatore era presente. Deferenti saluti — Di Caporiacco, Podestà ».

Vivo consenso del pubblico alla V Fiera del Libro

Degnissima sede per la V Fiera del Libro, la Loggia del Lionello che il Podestà di Udine on. conte Gino di Caporiacco ha gentilmente accordato per il maggior successo della ormai tradizionale manifestazione di cultura e di elevazione del popolo. Piante ornamentali erano disposte sotto la Loggia le cui colonne e gli archi erano pavesati con bandiere nazionali, cittadine e della Provincia.

La Fiera è stata aperta sabato alle 14 e subito il pubblico vi è affluito assai numeroso per ammirare le varie mostre allestite dalle Ditte librarie cittadine.

Salendo la scala di sinistra che mette alla Loggia, il primo banco che si presenta gradevolmente all'occhio del visitatore è quello della Ditta A. Bonacina che ha allestito con ottimo gusto una ricca mostra di libri illustrati a colori per bambini, di romanzi, di letture amene, di scienza, di viaggi, con i più recenti libri di « raids » e di crociere, di romanzi e novelle per signorine ecc.

Le Librerie Tarantola e Carducci sono quelle che occupano più spazio per l'imponente varietà di libri esposti.

Una mostra originale aveva allestito « La Panarie », edita dalla Ditta Giuseppe Chiesa. Su di un banco, collocato nel centro della Loggia, figuravano tutte le edizioni della Rivista nonchè quelle della Società Filologica Friulana e quelle musicali della Ditta Montico. Efficace e suggestivo richiamo per i libri su Aquileia, una anfora sorretta da un artistico tripode in ferro battuto e una bella acquaforte di Fabio Mauroner riproducente il campanile della Basilica di Aquileia tra i maestosi cipressi; sopra l'anfora un ramoscello d'alloro e uno di quercia. Altro richiamo curioso ed originale per il libro « Vini al sole » di Chino Ermacora: una fiasca (« butaz ») con fiori. E altra particolarità intonata alla Fiera: due autori de « La Panarie », l'Ermacora e Ciro Bortolotti, distribuivano firme autografe sui loro libri senza... aumentarne il prezzo il quale, per la circostanza, era stato notevolmente ridotto. Il pubblico che sostava dinanzi a questo banco non se n'andava mai a mani vuote poichè anche a quei pochi che non avevano fatto acquisti era distribuito in dono un elegante e recentissimo catalogo delle varie edizioni de « La Panarie ».

Notevole pure la mostra della Libreria Editrice « Aquileia », che raccoglieva i migliori libri del Bemporad, della Società Editrice Internazionale, della Casa « Alpes » di Milano, che stampa i libri del Duce ecc. Degna di ammirazione la ricca collezione di libri di autori friulani quali Caterina Percoto, Pier Sylverio Leicht con la sua « Breve Storia del Friuli », Bindo Chiurlo, Pio Paschini, Francesco Fattorello, Alfredo Lazzarini ecc.

Notiamo pure, in apposito banco, il recentissimo volume di Francesco Fattorello su Pacifico Valussi, edito dalla R. Scuola Complementare secondaria di avviamento al lavoro che porta il nome dell'illustre giornalista e patriota concittadino.

In cotanta varietà di libri non poteva mancare, e fece addirittura furori, « Venezia che ride », di Benedetto da Udine.

La Fiera, sospesa alle 22, si è riaperta ieri mattina ed è durata fino a tarda sera sempre animatissima, con prezzi ridotti nella misura che raggiunse anche il 50 per cento.

La gentile signorina Gnesutta, del Comitato ordinatore della Fiera, è riuscita a... conquistare parecchi soci all'Alleanza del Libro.

Successo dunque più che lusinghiero quello riportato da questa V Fiera che dà i migliori auspici per la diffusione della cultura nazionale.

Francobollo antitubercolare

O voi che passate per la via tutti assorti nei vostri pensieri, alzate un'istante i vostri occhi: c'è qualcuno che vi offre un francobollo-suggello, un francobollo che può ridar la vita a chi langue, a chi soffre, a chi muore! Il francobollo quindi non lo dovete rifiutare, perchè in quel suggello stà la bontà degli uomini!...

La bontà degli uomini tutti, degli uomini pietosi che si addolorano nel dolore altrui e si affaticano per mitigare quel dolore e cercano cangiare quel dolore disperato in un pallido sorriso di speranza se non addirittura in un tenue sorriso di gioia desiata...

Se in questa terra v'è il sole splendidamente bello, il cielo divinamente azzurro, il clima soavemente dolce, vi è anche un male nascosto, un male terribile: la tubercolosi, che miete ogni anno mille e mille vittime; e le miete fra i babbi accasciati dal lavoro, fra le mamme misere e consunte, fra i bimbi teneri ed innocenti!

Questi giorni, sono appunto dedicati alla lotta contro la tubercolosi.

Questa lotta si fa per migliorare la razza, si fa per strappare alla morte i nostri fratelli, di cui ben settantamila all'anno muiono del terribile flagello: in Italia difatti, muore in media un tubercoloso ogni otto minuti e altri cinquecentomila languono intanto in povere case e in luridi tuguri, attendendo doloranti e sofferenti, che scocchi l'ultima ora, se nessuno accorre in loro aiuto.

E voi che passate per la via, arrestatevi un istante; un capriccio di meno, ma un francobollo in più, acquistate!

Non lesinate il vostro obolo! Non astenetevi dell'acquisto! Aiutate friulani questa nobile iniziativa, per l'amore delle genti, per il bene del nostro popolo, per la gioia segreta delle vostre anime buone, unitevi a questa guerra di amore, a questa guerra di pace!

Acquistate quindi il *« Francobollo-suggello antitubercolare »* che trovasi a disposizione presso tutte le R. Privative, in libretti da N. 10 esemplari e che vi sarà ceduto per il tenue importo di L. 1.

Per l'ammissione in Belgio di lavoratori ed impiegati italiani

Il Questore comm. Bodini ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

Di seguito alla circolare del 7 corrente p. n. alla presente riguardante le norme che oggi disciplinano la immigrazione nel Belgio, si ritiene utile render noto alle SS. LL. che da ulteriori chiarimenti forniti dal Governo Belga, risulta che gli operai connazionali che si recano in Italia in congedo stagionale o per altra ragione, muniti di regolare «foglio di congedo» debitamente vistato dai RR. Consolati italiani in Belgio, ed eventualmente dalle Autorità comunali non «hanno bisogno» di richiedere il visto dei Consoli belgi in Italia, prima della loro partenza per tornare a riprendere il proprio posto di lavoro in Belgio. Detti connazionali devono però essere muniti, oltre che del regolare passaporto, della «definitiva carta d'identità Belga» (verde) che dovranno mostrare alla frontiera belga. Se il congedo avesse una durata o fosse prolungato oltre i sei mesi dalla data apposta sul «foglio di congedo» allora l'interessato non potrà rientrare in Belgio che attenendosi alla procedura in vigore per gli stranieri che si recano in Belgio per la prima volta».

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Eden ha proiettato « Le luci della città ».

Questo film che così grande successo ha ed ha avuto dovunque non è che la conferma, se veramente ce n'era bisogno, delle molteplici possibilità artistiche di Charlie Chaplin. Chi non voglia fermarsi bambinescamente a vedere Charlot quale il nome e la fama di comico l'hanno presentato, vede che nell'arte di questo artista, che indubbiamente fa ridere, c'è lo sfondo continuo della tristezza e della melanconia. La sua arte, sembrerebbe un paradosso, è comica appunto perchè tanto sente della tristezza. Egli, nei film che crea, dirige ed interpreta, presenta sempre un lato della vita così profondamente umano da trovare aperti i battenti del cuore dello spettatore. Specialmente se lo spettatore è intelligente. Quando Charlie Chaplin si è fatto signore del cuore del suo pubblico, egli può e sa darvi tutte le sensazioni. E quando si vedono gli spettatori uscire oltremodo soddisfatti e con le lacrime agli occhi (sissignori! con le lacrime agli occhi) per le variazioni che il film subisce così profondamente nella trama (e badate che si parla di Charlot, prototipo dell'attor comico) non si può che inchinarsi all'arte di questo illustre attore, che, giustamente, è considerato il miglior del mondo.

La lunga preparazione, il continuo rivedere ogni scena e studiare ogni situazione, hanno fatto sì che il film riuscisse un capolavoro accuratissimo in tutte le sue parti. Le situazioni comiche specialmente non sono la rappresentazione goffa dell'impossibile ed il grottesco esagerato dell'irreale (motivi questi tanto cari, per esempio, ad Harold Lloyd e Buster Keaton, che pure sono dei grandi comici), ma presenta con una incredibile semplicità quello che di più garbato e di più gentile offre il lato comico della vita, tanto che lo spettatore, chi più chi meno, vi trova sempre qualcosa di se stesso.

Inutile aggiungere la perfezione delle scene e degli effetti luminosi della pellicola. Edizione Uniteds Artists.

*

Il Cinema Cecchini ha proiettato: « Su il sipario! », « Il cortile » e « Medico per forza ».

« Su il sipario! » è, come dice il titolo, un lavoro di teatro. La trama passa decisamente in secondo ordine, è tutto un contorno di situazioni, che non sanno purtroppo di novità, ma presentato con gusto, non serve che a incorniciare il gran quadro di un'operetta, in cui si sono specialmente ammirati i costumi delle protagoniste e delle girls, improntati veramente ad un gran lusso. Il film è interamente a colori, però (ed i lettori perdonino questa nostra evidente soggettività) a nostro avviso, sarà perchè non vi siamo abituati, quella coloratura ci pare di discutibile buon gusto. Sono stati ottimi interpreti di questa commedia musicale: Betti Compson, Sally O' Neil e Arthur Lake. Edizione Warner Brothres.

Petrolini è tornato con «Il cortile» e con « Medico per forza ».

Per chi ha conosciuto Petrolini sotto la veste di attor comico, essenzialmente nelle sue creazioni che sanno di buon umore mille miglia lontano, e vede ora « Il cortile » in cui la tristezza, il dolore, anche se trattati con filosofia (forse per quello più forti) sono il motivo predominante del bellissimo bozzetto drammatico, non possono che pensare con ammirazione alla sua arte ed alla sua versatilità. Il contrasto è evidente tra « Il cortile » e « Medico per forza ». Nell'uno un povero cieco, a cui sono negate tutte le gioie, tutti gli affetti della vita: dolore di vita doma da un destino avverso ma che la scintilla della volontà accende di nuove forme. Nell'altro un susseguirsi di azioni ridanciane, azioni spensierate. E attraverso a questi lavori, che sono brevi ma belli (che tutti i lavori brevi fossero belli!), l'attore conosciutissimo ed ammiratissimo resta con un motivo di più nella sua fama.

Come al solito, la Cines Pittaluga ha attrezzato in fatto di scene e di sonorizzazione anche questi lavori con la solita accuratezza e signorilità.

*

Il Cinema Impero ha proiettato « Nuovo amore » e « Femmine del mare ».

« Nuovo amore » non ci ha detto niente di nuovo. Discrete la trama e la sonorizzazione. L'interpretazione è stata vermaente quella che aspettavamo, imperniata sui nomi di Evelyne Brent, René Adorèe e Thomas Meighan. Buona la messa in scena ed a posto la fotografia.

« Femmine del mare » è interpretato da Dorothy Revier, Jack Holt e Ralph Graves. Questi due ultimi attori che lavorano insieme già da parecchi films, anche in questo incontrano la simpatia del pubblico per i tipi che realizzano e per la buona recitazione. Anche in questo film i due inseparabili amici sono invece separati da una donna.

Din Serra e George Tawsend, detti rispettivamente Tricheco e Gancio, sono a bordo della stessa nave, amici per l'eternità, divisi soltanto da un neo nella loro amicizia fraterna: George porta sempre via le donne a Din. Avviene qualcosa di simile anche in un porto del Pacifico, nelle cui acque la squadra navale fa le grandi manovre. Ma per causa dei due amici avviene una zuffa, sì che per punizione George è traslocato sul sommergibile « S 44 ». Si separano. Din, che è il migliore palombaro della marina, va in licenza ed incontra una donna, Eva, che lo innamora e che sta per sposare. Anche l'altro sbarca. I due si trovano. George naturalmente porta via la donna a Din. Passa qualche tempo e l'amicizia è affievolita a causa dell'ultimo tradimento di George. Durante le manovre una torpediniera squarcia in pieno il ventre all' « S 44 ». I naufraghi del sommergibile, rifugiati in uno scompartimento, a 76 metri di profondità, durante ore indicibili d'agonia attendono la morte. L'ossigeno dei serbatoi a poco a poco si esaurisce ed i palombari che tentano la sorte di portare aria e vita ai naufraghi, vengono tirati su schiacciati dall'enorme pressione. Unica speranza rimane Din Serra; ma egli esita a portare aiuto agli uomini fra cui si trova il suo traditore. Quando però ha finalmente le prove che chi veramente lo ha tradito è stata la sua Eva, in cui egli aveva posto cieca fiducia, non esita un istante e l'equipaggio dell' « S 44 » è salvo e più forte che mai ritorna l'amicizia di Din e George.

Questo film, tratto da un lavoro di Guido Milanesi e già ammirato nell'edizione muta, acquista in potenza con la sonorizzazione e soddisfa il pubblico.

Ottime l'interpretazione e le scene. Edizione Columbia Corporation.

Miror

ARTE e TEATRI

Il grande successo di « Madama Butterfly » al Puccini

Come era facilmente prevedibile la parola «esaurito» spiccava sabato sera al botteghino del teatro per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly», la superba creazione pucciniana che ha il magico potere di attrarre le folle desiose di tuffarsi in un limpido rivo di dolci, fresche, italiche melodie.

Un pubblico magnifico dunque, un pubblico che si è lasciato trascinare dall'onda armoniosa e dalle vicende della piccola Cio-Cio-San sino alle inevitabili lagrimette di commozione.

Il successo è stato completo, quattro cinque chiamate unanimi ed insistenti hanno salutato gli artisti ed il maestro Antonicelli alla fine di ogni atto, nè sono mancati gli applausi a scena aperta e le non soddisfatte richieste di « bis ».

Rosetta Pampanini, protagonista insigne, non ha bisogno delle nostre lodi. Il personale trionfo di sabato sera della grande interprete dell'opera di Giacomo Puccini, ha raggiunto le più alte vette ed ha rappresentato un indimenticabile diletto per quanti hanno avuto la fortuna di essere presenti, come lo sarà nelle altre tre recite per quanti non mancheranno di assistervi.

Se superba è stata la protagonista, degni compagni le furono l'ottimo tenore Oneto, che nella difficile parte di Pinkerton seppe mettere in evidenza le sue belle doti di cantante e di attore perfetto: voce sicura, gesto corretto, sono qualità esimie del valente giovane, subito apprezzato dal pubblico imponente.

Una «Suzuky» veramente encomiabile per voce e possesso di scena fu la signorina Girolami, un imponente console americano il baritono Vilmar e benissimo resero la loro parte tutti gli altri il Castigliano (Goro), il Fantini, il Sandri, la Giuli ecc.

L'orchestra, come ieri abbiamo scritto, è nella sua quasi totalità composta di elementi locali. E fra le prime parti, oltre ai già ricordati, dobbiamo menzionare i professori Omiccioli, D'Arienzo, Curatolo, Bussolini, Toppo, Catena, Finotto, valentissimi docenti del nostro Istituto Musicale e sempre fra i primi a dare la loro cooperazione in occasione di manifestazioni artistiche cittadine.

Sotto la guida dell'Antonicelli tutta l'orchestra si mostrò all'altezza del suo compito, dandoci di ogni pagina pucciniana una interpretazione viva e sicura.

Buoni i cori e discreto l'allestimento scenico. Le prossime tre recite di «Madame Butterfly» dovranno necessariamente segnare tre immancabili «esauriti».

I Pagliacci e Cavalleria Rusticana

Ieri sera, nonostante il maltempo, un pubblico imponente, specialmente della Provincia (in teatro v'era tutto Tricesimo), ha presenziato al secondo spettacolo della stagione, presentato a ventiquattro ore di distanza dal magnifico complesso di sabato.

Dopo una buona audizione de « I Pagliacci », opera che questa volta venne data prima della sua consorella e nella quale assai si distinsero il valentissimo tenore Marletta, la signorina Fedeli, il baritono Giorgi, il velario si alzò sulla mascagnana « Cavalleria », fra la più grande aspettazione del pubblico che era accorso sopratutto per sentire la comprovinciale signorina Sbuelz nella parte di Santuzza.

E l'aspettative non andò punto delusa. Si può dire senza esagerazione che la signorina Sbuez ha ottenuto un autentico meritato trionfo. La sua voce dolce, robusta ed educata, la facilità nel raggiungere li acuti, il grande possesso di scena fanno già della signorina Sbuelz una valentissima artista cui sorriderà indubbiamente una grande rapida carriera.

Dopo la fine della prima parte di «Cavalleria» gli applausi calorosissimi ed il gettito di fiori dimostrarono l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico tutto. Alla fine lo spettacolo si chiuse ancora fra unanimi applaudi diretti anche al tenore Oneto, un ottimo Turiddu, al baritono Giorgi, un correttissimo Alfio, alla sig. Girolami una perfetta Lola ed al maestro Antonicelli che seppe in così breve tempo concertare e varare questi riuscitissimi spettacoli.

Domani, martedì, seconda di « Madama Butterflay » con Rosetta Pampanini.

Il Principe della Canzone all'Eden

Maurice Chevalier

Il più celebre artista di varietà del mondo, il simpaticissimo ed indimenticabile interprete di « Principe Consorte »: Maurice Chevalier, unitamente a tutti i grandi artisti della Paramount, si presenterà oggi lunedì dalle ore 16 sullo schermo del primario Cinema Eden, per interpretare e cantare in una splendida rivista, in uno spettacolo moderno gaio e fantasioso in cui lo sfarzo, la grandiosità, l'eleganza, la bellezza e l'originalità sono gli elementi di cornice alla « Paramount Revue ».

« Paramount Revue » è presentata in italiano da Carmen Boni, Romano Calì, Enrico Signorini e nel film sono inestate alcune nostalgiche canzoni cantate in italiano; film in parte colorata, con principali interpreti oltre Maurice Chevalier, Clara Bow, Nancy Carrol, Fay Wray, Evelin Brent, Mary Brian, Lilian Roth e tutte le più belle attrici di Hollywood.

L'imposta complementare sul reddito
nel quadro delle imposte dirette ordinarie

L'imposizione fiscale dal 1915 in poi aveva risentito dell'irrequietezza della vita della Nazione.

Le necessità del Bilancio dello Stato sia durante, che nell'immediato dopo guerra hanno portato come conseguenza ineluttabile il succedersi ed il sovrapporsi di tributi e di ritocchi alle tre imposte fondamentali: terreni, fabbricati e ricchezza mobile.

Occorreva pertanto riordinare e riformare le imposte dirette statali perchè alle deficenze e sperequazione del nostro sistema fiscale prebellico si erano sovrapposte le formidabili conseguenze della guerra: il disuguale aumento dei vari gruppi di redditi, l'allontanarsi di alcuni di essi dagli accertamenti degli imponibili.

Perciò l'opera del Governo, iniziatasi con precise direttive nel 1923, si proponeva i seguenti scopi fondamentali:

1) semplificare le aliquote delle imposte dirette, riducendole alla semplice e corretta misura proporzionale;

2) estendere l'imposta sui redditi mobiliari ai gruppi che, pur dovendola sopportare, ne rimanevano praticamente esenti;

3) procedere alla concreta rivalutazione dei redditi, dei terreni e fabbricati avvicinando gli imponibili agli effettivi redditi attuali;

4) coordinare nella legge e nella pratica le diverse parti di questo formidabile lavoro, eliminando altri inconvenienti degli istituti preesistenti, assimilandovi i superstiti, tendendo contemporaneamente ad una sempre più vasta perequazione degli accertamenti e degli oneri;

5) completare il sistema delle imposte dirette con l'introduzione di un'imposta complementare globale, a sostituzione della imperfettissima imposta complementare provvisoria già esistente.

Il Ministro delle Finanze, in omaggio a tale programma, enunciava appunto il 27 giugno 1924 l'azione svolta nell'ultimo periodo e che si riassumeva nelle linee fondamentali:

1) abolizione dell'imposta straordinaria di guerra incompatibile con i nuovi ordinamenti tributari sugli amministratori e sui dirigenti delle Società commerciali;

2) abolizione del contributo personale di guerra che gravava su tutti i cittadini salvo le esenzioni militari;

3) trasformazione in proporzionali con effetto dal 1.o gennaio 1925 delle imposte reali progressive, con conseguente riduzione di aliquote;

4) perfezionamento del regime delle esenzioni delle nuove costruzioni, estendendo il beneficio delle esenzioni per le case di abitazione anche alle costruzioni ad uso di negozi, uffici ed alberghi;

5) sottrazione all'imposta fabbricati degli opifici industriali;

6) blocco delle sovraimposte comunali e provinciali.

Conseguente ritorno alle tre sole imposizioni dirette sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di R. M. inserendo nel quadro generale delle imposte dirette

L'IMPOSTA COMPLEMENTARE PROGRESSIVA SUL REDDITO

Il R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3062, istituiva, a datare dal 1.o gennaio 1925, una imposta complementare progressiva sul reddito, che era nuova nel nostro ordinamento tributario.

Esisteva già, è vero, fin dal 1919, una imposta complementare sui redditi, istituita con decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918 numero 1855 e prorogata, di anno in anno, fino a tutto il 1924 (per la nostra Provincia non è stata applicata che pel 1924); ma le due imposte, non hanno punti reali di contatto.

La vecchia complementare era un supplemento delle tre imposte normali, e tale funzione essa esercitava in maniera puramente meccanica. Come le tre imposte normali, nelle quali è il carattere realistico che predomina, la vecchia complementare si fonda pur essa sopra un carattere di realità; essa prendeva per base i redditi iscritti nei ruoli per le tre imposte, ed in quanto, cumulati, superassero L. 10.000, li colpiva, prescindendo affatto da ogni considerazione di indole personale, gravando essa sulle Ditte così, come erano iscritte nei ruoli delle imposte principali, anche se costituite da Società od altri Enti di qualsiasi specie, e senza tener conto di alcuna passività o carico che decurtasse la capacità contributiva del soggetto.

L'attuale complementare, invece, ha sì pur essa il fine di rappresentare un complemento delle imposte normali; parte pur essa dai redditi agli effetti di queste ultime accertati, con l'integrazione di altri redditi pur dal contribuente posseduti, ma introduce, nella tassazione un elemento spiccatamente personale, in quanto non colpisce i redditi accertati agli effetti delle imposte normali così come essi si trovano, ma dai redditi stessi risale alla persona fisica che realmente li percepisce e ricerca, di detta persona, la capacità contributiva.

E' per questo che sono colpite dal tributo le sole persone fisiche: le Ditte collettive, le Società non sono soggette all'imposta, ma i loro redditi sono ripartiti fra le persone che le compongono. Per ciascuna persona, poi, si ricerca quali spese e passività decurtino l'insieme dei redditi realizzati, e si vede anche, agli effetti di speciali detrazioni, da quali carichi di famiglia essa sia gravata.

Altro carattere del tributo è quello della progressività dell'aliquota, progressività che è razionalmente applicata; in quanto parte da un minimo imponibile abbastanza elevato, guardato in rapporto a ciò che è la grande massa dei redditi del nostro Paese e in quanto l'aliquota stessa funziona in modo che ad ogni scaglione di reddito è applicata un'aliquota diversa, riuscendo così ad evitare sperequazioni e sbalzi e scarti fra scaglioni limitrofi.

Si è detto che il nuovo tributo parte dai redditi già accertati agli effetti delle imposte normali; a tali redditi aggiunge quelli che possono risultare da documenti certi, riconosciuti dal contribuente, con esclusione, quindi, nell'accertamento della materia imponibile, di ogni provvedimento indiziario o puramente presuntivo; con che, si è voluto eliminare ogni possibilità di erronee valutazioni o di arbitri.

Regolano la nuova imposta un insieme di principii che la legislazione dei più progrediti Stati è ormai andata quasi ovunque introducendo

Sono esenti d'imposta i redditi netti inferiori a L. 3000 e hanno l'obbligo di fare le denuncie coloro che hanno meno di L. 6000 di reddito lordo complessivo.

Le aliquote sono proporzionali e vanno da un minimo dell'1 al 10 per cento; e per citarne qualcuna, dirò che l'imposta annua è dell'1 per cento per L. 3000 di reddito; 1,6 per cento per L. 10.000; 2,49 per cento per L. 30.000; 3.07 per cento per L. 50.000; 4 per cento per L. 100.000; 7.60 per cento per L. 500.000; ed il 10 per cento per L. 1.000.000 di reddito.

Rag. Mario Agnoli

Funebri Boccaccino

Sabato, nel pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma del signor Francesco Boccaccino, padre del valoroso tenente degli Alpini e collega in giornalismo Giovanni, caduto da prode sul M. Mittagskofel nel 1916.

Il corteo, imponentissimo, mosse dall'abitazione dell'Estinto in via del Vascello, col seguente ordine: Insegne religiose, Orfanelli dell'Istituto Tomadini, Istituto del Rifugio Bambin Gesù, carro carico di corone con le seguenti dediche: All'amato papà Maria e Michele — Margherita e Luigia all'amato papà — Famiglie Vivan e Capuano — Emilia e Giulio Coderno — Ufficiali e funzionari del Comando Genio Militare — Un gruppo di famiglie di via Cernaia — Famiglia Provvisionato all'amico buono — Jole e Mario Mazzei al caro amico — Famiglie Mazzolini e Silvestri — Famiglia Benedetti.

Preceduto dal clero, seguiva il carro funebre di classe distinta trainato da quattro cavalli. Sul feretro posavano le palme inviate dalla moglie e «Giovanni al suo nonno». Seguivano i dolenti congiunti.

Reggevano i cordoni il dott. Pelizzo, il cav. dr. Pedrolla, il tenente collonnello del Genio cav. Maggiorelli, il prof. Coderno, il signor Marino Provvisionato ed il maggiore Giordano.

Numerosissimo il seguito e notata la bandiera delle Famiglie dei Caduti.

Dopo le esequie nella Chiesa della B. V. del Carmine, con la «S. Cecilia» e organo sotto la direzione del maestro don Pigani, il corteo scortò fino al Cimitero la salma che fu deposta in una tomba riservata.

Ai desolati congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per onorare la memoria della compianta Giuditta De Pauli-Blasigh, offrono, a nostro mezzo, alla CASA DI RICOVERO: Co. Cecilio di Prampero, Alfredo D'Odorico, Tullio Bongiorno, Leshovic Sabino, Rizzi Pietro, Marzano Donato ciascuno lire 10; De Biasi Giacomo, Ceschi Ruggero, Quargnolo Angelo, Bergagna Vittorio, Zuenelli Crispino, Mario Ronchi, Del Negro Pietro, Trivellato Antonio, ciascuno lire 5. — Totale lire 100. — In memoria di Antonio Parussini: Un gruppo di amici 25.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. - Per onorare la memoria della nipote Livia Lusena Piralian: cav. Domenico Del Bianco 50; famiglia Bonacina 50.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — Per onorare la memoria di Livia Lusena Piralian: Gina e rag. Giuseppe Del Bianco 50.

ORFANI GUERRA. — In memoria Antonio Parussini: Un gruppo di amici lire 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria Antonio Parussini: Un gruppo di amici 30.

PER IL MONUMENTO AL PROF. GIUSEPPE ELLERO. — N. N. ammiratore dell'illustre Poeta nostro, ci ha fatto recapitare lire 25.

PRO MONUMENTO ELLERO. — N. N. L. 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Adelaide Graffitti ved. De Paoli: Giovanna Graffitti ved. Bearzotti e famiglia 10. — In memoria di Eugenia Cosattini in Linzi: Alessandro Rea 50; Luigia Rea ved. Cuoghi 20; Cuoghi Pia e Carlo 20; Jachen e Alba Dorta 20.

«Vernissage» automobilistico

Ieri mattina verso le 11 è stato inaugurato un grandioso salone di dimostrazione per automobili «Alfo Romeo» e «Citroen Italiana» nuovo tipo, negli spaziosi locali pianterreno del palazzo all'angolo di via Manin e via della Prefettura.

Il magnifico salone appartiene alla Società Anonima Triestina Commercio Automobili (S. A. T. C. A.) rappresentata a Udine dai signori Titi Kechler e Ing. Catalani e avente per produttore il signor Bruno Rapieri.

Il salone è adiacente alla grande autorimessa «Savoia» con premiato laboratorio di vulcanizzazione gomme e ricostruzione pneumatici, che ha la più importante sede a Treviso e sarà quanto prima inaugurata sotto la direzione del signor B. Beretta.

All'inaugurazione del salone erano presenti autorità e notabilità del mondo automobilistico, che hanno avuto campo di constatare ed ammirare gli ultimi tipi dell'industria nazionale di cui sono notevoli esponenti le suddette case produttrici di vetture di lusso e utilitarie.

Ali invitati fu offerto, allestito dalla Ditta Dorta e Fantini, un signorile rinfresco durante il quale fu brindato al successo dell'importante iniziativa.

Conferenza della Lega Navale
PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE

Sabato, alle ore 11, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il capitano di corvetta Mario Schiavutta ha tenuto una magnifica conferenza di propaganda marinara agli studenti delle ultime classi delle nostre Scuole medie. La sala era gremita di giovani accompagnati da molti professori e dai presidi cav. prof. Emilio Catterina, prof. Alberto Cusmani e prof. Ciro Bortolotti.

La Giunta Provinciale Amministrativa
AFFARI APPROVATI

Udine: Boscolo Agostino esonero cauzione commerciale; compenso all'incariato per la compilazione degli indici; Zaina Sofia Palmira ricorso negata licenza commercio; contributo alla scuola di Agricoltura di Pozzuolo; Murato Menotti esonero cauzione commerciale; contributo per la stagione lirica 1931; acquisto dipinto prof. Cecilio di Prampero raffigurante Gerolamo Savorgnan — Sutrio: contributo al Patronato Orfani Guerra — Moimacco: premio rendimento al messo-scrivano — Zuglio: diminuzione tariffa tassa bestiame — Nimis: rinnovazione effetto cambiario di lire 10.000 — Castions: deposito fondi eccedenti i bisogni di cassa. — Campolongo: abbuono rimanenza debito defunto Segretario Piva — Ligosullo: assunzione contributo straordinario Cassa Prev. dipen. — Spilimbergo: sussidio alla vedova dello stradino Pafut — S. Leonardo: premio di rendimento al personale comunale — Treppo Grande: id. id. id. — Talmassons: Schiavo Giuseppe esonero cauzione commerciale — Tavagnacco: Feruglio Pietro id. id. — Tarvisio: fornitura energia elettrica — Pontebba: acquisto Opera Omnia — Osoppo: sussidio per servizio autocorriera Osoppo-Gemona

Estrazione lotto del 2 Maggio 1931

VENEZIA	50	7	29	76	89
BARI	22	4	47	82	40
FIRENZE	26	77	13	12	20
MILANO	12	52	77	87	13
NAPOLI	27	44	1	47	79
PALERMO	44	15	87	50	38
ROMA	43	34	90	57	21
TORINO	17	47	33	48	61

Fatti e fatterelli del giorno

Due incidenti sul Viale Palmanova

All'Ospedale Civile sono stati accolti per incidenti stradali, il diciottenne Elso Micheloni di Isidoro, pasticcere, dimorante a Cussignacco, ed il cameriere Ulderico Franzil di Antonio, di anni 29, abitante in Baldasseria Bassa.

Il primo, rincasando in bicicletta verso le 22, non avendo avvistato un palo sul viale Palmanova, andava a sbattervi contro, producendosi la frattura della clavicola sinistra.

Il secondo, mentre verso le 20 di ieri sera si recava a Cussignacco in bicicletta, veniva investito da una automobile recante la targa 2997 UD e pilotata dal signor Emilio Lugatti e gettato a terra.

Nella caduta si produceva alcune escoriazioni alla faccia ed una contusione al capo.

Il Michelloni guarirà in un mese ed il Franzil in dieci giorni salvo complicazioni.

Precipita dalle scale e muore

Il nostro corrispondente da Maniago ci informa di una gravissima disgrazia avvenuta a Malnisio di Montereale Cellina. Certa Caterina Borghese fu Giuseppe di anni 70, scendendo dalle scale scivolò e cadde giù ruzzoloni parecchi gradini riportando la frattura del cranio.

Purtroppo a nulla servirono le cure prodigatele perchè poco dopo cessava di vivere.

Udinese arrestato a Trieste
Per trafugamento di 40 mila lire

Adolfo Guerrin da Udine, benchè disoccupato, viveva abbastanza brillantemente a Trieste: vestiva con eleganza e si dava il lusso di tenere due amanti. Fatta amicizia con certo Domenico Maganja, guardiano ai Magazzini Generali, ne frequentava la dimora, ch'era una camera subaffittatagli da certa Adolfina Wolfert, abitante in via Boccaccio 2. I due amici trafugarono un libretto della Cassa di Risparmio triestina, presso la quale la signora Wolfert aveva un deposito di circa 40.000 lire e riuscirono a forza di raggiri a riscuoterla, benchè fossero vincolate. Scoperto il trucco, i due furono arrestati e finirono per confessare.

Per maltrattamenti agli animali

Gli agenti della società zoofila, hanno elevato contravvenzione per maltrattamenti agli animali a certi Giovanni Del Bianco di Leonardo di anni 26 da Cavallicco, e a certo Pietro Del Fabbro fu Giovanni d'anni 54 da Racchiuso. Il primo aveva attaccato al carro un cavallo esausto e il secondo un mulo.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Monica.
Il santo di domani: Pio V papa.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 731.40 (in diminuzione) — Pressione al mare: 741.40 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 14 — Temperatura massima di ieri: gradi 14 — Temperatura minima di stanotte: gradi 12 — Umidità nell'aria 94 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 15 — Cielo coperto; tempo incerto. Continua la probabilità di perturbazioni atmosferiche.

Cambi del giorno

Francia 74.65 — Londra 92.88 — Zurigo 367.95 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.5405 — Scellino austriaco 2.6880 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.50 — Consolidato 84.50.

Bollettino dello Stato Civile

(del 30 aprile e 1 maggio 1931-IX)

Nati: maschi 4, femmine 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Battistella regio impieg. Argia Gross civile — Umberto Zantagnini impieg. Rosa Girardini civile — Giov. Duranti sott'ufficiale R. M. Angela Gatto casal. — Ottavio De Nardo meccanico Vittoria Micelli casal. — Giovanni (Ivo) Carli farmacista Irma Zizzi casal.

Matrimoni: Pietro Borgo agricol. Alfonsina Masotti contadina.

Morti: Giulio Musolla fu Emilio a. 27 perito industriale — Francesco Boccaccino fu Luigi a. 83 pensionato — Maria Anna Orlandi fu Antonio a. 69 suora — Elvira Vecchiutto Vecchiatto fu Giulio a. 37 casal. — Giuseppe Dosso fu Antonio a. 72 materassaio — Giovanna Di Lena Bassi fu Antonio a. 50 setaiola — Antonio Desia fu Francesco a. 80 bracciante — Marianna Pagnutti Di Benedetto fu Giov. a. 63 casal. — Giovanni Blarasin di Ferdinando a. 14 — Severino Liva fu Giovanni a. 35 meccanico.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 4 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Grande concerto vocale ed orchestrale

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione di opera dal Teatro alla Scala.

AMBURGO — Ore 10.20: Giornale parlato del solenne ingresso del Nunzio Apostolico Cesare Orsenigo ad Amburgo.

LIPSIA — Ore 11.30: «Cantata da chiesa» N. 108 di J. S. Bach con coro, a soli ed orchestra.

Martedì 5 Maggio

ROMA - NAPOLI - MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30: Francesco Pastonchi - Dizione Dantesca del 1.o Canto del Purgatorio.

ROMA - NAPOLI — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma» dalla Reale Accademia Filarmonica.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata di prosa italiana e dialettale.

LONDRA (Regionale) — Ore 18.40: Concerto dedicato a Eric Coates.

VARSAVIA — Ore 20.30: «Il ratto dal Serraglio», opera di Mozart.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — In memoria del caro congiunto: Famiglia Boccaccino lire 100.

Congregazione di Carità. — In memoria di Pellegrini Guglielmo: Giacomo Flaibani L. 5, Gervasi Attilio e Topazzini Domenico 10; in memoria di Degano Valentino e Maria Ceschiutti: Urbino Degano fu Valentino 40; in memoria di Amedeo Pasut: dipendenti Ditta Basevi 10; in memoria della signora Linzi Cosattini Eugenia: avv. cav. Gino Zagato 10, notaio Conti 10; in memoria di Giulio Musolla: Famiglia Madrassi Pagotto 20; in memoria di Francesco Boccaccino: avv. cav. Gino Zagato, 10.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Zuppa di verdura - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Risotto di spinaci - Maiale al forno - Contorni.

Cena: Pasta in brodo - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Dopo aver dato luce ed amore di bontà e di gentilezza, si spegneva improvvisamente a Parigi

Livia Lusena in Piralian
di anni 20

Ne dànno angosciati l'annuncio il marito dott. Gregorio Piralian, il padre avv. Alberto Lusena con la moglie Armida Del Bianco in Lusena, il fratello Ugo, unitamente ai congiunti tutti.

PARIGI-CAIRO, 30 aprile 1931.

Santamente come visse si è spenta, stamane alle ore 9

Adelaide Graffitti ved. De Paoli
di anni 84

I figli Maria, Francesco, Antonio e scultore Luigi, le nuore Ceschiutti Maria e Mariani Giuseppina, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti, addolorati, ne dànno il triste annuncio.

Il funerale, senza fiori, avrà luogo martedì 5 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via Carducci 7 per la Chiesa Parrocchiale del Carmine. Dopo le esequie la Cara Salma verrà trasportata a Pordenone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 3 Maggio 1931 - IX.

La Famiglia del Compianto

Francesco Boccaccino

profondamente commossa per la manifestazione di affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringrazia vivamente quanti con la loro presenza, con fiori e con scritti, si unirono al suo grande dolore. Ringrazia in modo speciale il dott. cav. Oscar Luzzatto per l'affettuosa assistenza prodigata al suo Diletto.

UDINE, 4 Maggio 1931 - IX.

La domenica sportiva

Spezia - Udinese 2 a 0

SPEZIA, 3. — L'atteso incontro tra la compagine locale e gli striscioni bianconeri dell'A. C. Udinese ha richiamato oggi al nostro calciodromo pubblico imponente malgrado la giornata non favorevole.

Il gioco svolto dalle due squadre è piaciuto assai. Più tecnico l'undici friulano, più ardente e realizzatore quello concittadino.

La vittoria ha premiato i migliori o meglio i più attivi. Gli ospiti hanno mancato di mordente nelle fasi conclusive e si sono lasciati sfuggire più di qualche occasione favorevole per collocare il pallone in rete. Essi tuttavia, nel complesso, hanno bene impressionato.

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Pro Vercelli - Casale 1 a 1
Juventus - * Napoli 2 a 1
* Genova - Lazio 2 a 0
* Milan - Modena (interr.)
* Bologna - Ambrosiana 4 a 1
* Torino - Legnano 5 a 0
* Roma - Livorno 7 a 1
* Alessandria - Triestina 4 a 1
* Pro Patria - Brescia (interr.)

SERIE B

* Cremonese - Verona 4 a 0
Bari - * Lecce 1 a 0
* Atalanta - Palermo 3 a 0
* Serenissima - Padova (sosp.)
* Spezia - Udinese 2 a 0
Novara - * Fiorentina 2 a 1
Pistoiese - * Derthona 4 a 1
* Lucchese - Parma (sosp.)

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	[illegible]
SERIE A							
Juventus	26	21	2	3	64	27	44
Roma	26	18	5	3	66	20	41
Bologna	26	15	7	4	60	27	37
Genoa 1893	26	17	3	6	47	37	37
Napoli	26	16	1	9	49	36	32
Modena	25	12	4	9	47	43	28
Torino	26	10	7	9	37	29	27
Pro Vercelli	26	10	6	10	60	48	26
Ambrosiana	26	9	7	10	40	41	25
Brescia	25	9	7	9	38	43	25
Milan	25	9	6	10	36	37	24
Lazio	26	10	4	12	29	34	24
Alessandria	26	8	4	14	43	49	20
Triestina	26	6	7	13	22	39	19
Pro Patria	25	6	5	14	27	48	17
Casale	26	5	4	17	20	46	14
Legnano	26	4	5	17	19	57	13
Livorno	26	2	6	18	26	57	10
SERIE B							
Palermo	26	14	7	5	40	21	35
Bari	26	13	9	4	37	25	35
Fiorentina	26	13	8	5	40	21	34
Novara	26	15	4	7	44	32	34
Atalanta	26	12	9	5	46	24	33
Verona	26	14	3	9	48	31	31
Padova	25	12	6	7	55	37	30
Cremonese	26	11	7	8	48	33	29
Pistoiese	26	11	6	9	37	27	28
Serenissima	25	9	6	10	31	43	24
Monfalcone	26	7	8	11	27	40	22
Parma	25	9	4	12	37	46	22
Spezia	26	9	4	13	28	43	22
Udinese	26	6	8	12	51	61	20
Lecce	26	8	4	14	32	30	20
Lucchese	26	7	4	15	21	48	18
Liguria	26	6	4	16	27	61	16
Derthona	26	2	7	17	28	51	11

*

(g. a. c.). — Nella Nazionale A le furie atmosferiche non hanno permesso lo svolgimento di due incontri. Risparmio di commento. Gli zebroni della Juventus hanno stupito superando all'Arenaccia partenopea la prova del fuoco. Si diceva che a Napoli la Juventus giocasse la carta del campionato. Difatti un capitombolo colà, di parecchio avrebbe diminuito le probabilità d'incameramento dello scudetto da parte degli attuali "leaders". Niente di fatto tra vercellesi e casalesi; è riuscito un cozzo da guerrieri poichè c'era di mezzo l'amor di campanile. Lo squadrone del Roma ha maramaldeggiato cogli amaranto del Livorno mantenendo inalterata la distanza col capogruppo. I campioni d'Italia dell'Ambrosiana si sono lasciati infliggere dai petroniani un punteggio piuttosto clamoroso. E' forse ciò un sintomo di decadimento della compagine milanese? Previsti e regolari gli altri risultati.

Nella Nazionale B, che stando alle "ultimissime" non verrà fusa colla Prima Divisione, si scorgono pure due incontri insoluti. Ci sono però in compenso un paio di sorprese ma proprio di quelle che mettono rumore. Difatti i piemontesi del Novara si sono presi il lusso di espugnare il calciodromo della Fiorentina e la Pistoiese ha stravinto a Tortona contro quei lioncelli che or sono otto giorni stupirono gli sportivi col pareggio strappato agli ospitanti isolani del Palermo, leaders del girone. In un mezzo disastro è incappato il Verona in quel di Cremona e pure la figura dei palermitani a Bergamo non è stata migliore. Il Bari è passato, sia pure con difficoltà, a Lecce. Una bella partita ha fornito l'Udinese contro gli spezzini. E' vero che la squadra bianco-nera non ha colto l'affermazione; lascia però pieno di speranza, per le sue future battaglie, il cuore dei friulani. Dopo l'odierna giornata la classifica vede appaiate al primo posto le squadre meridionali del Palermo e del Bari. Seguono ad un punto Fiorentina e Novara ed a due l'Atalanta.

Torneo Coppa Brunetta

L'incontro che metteva di fronte le due squadre del Collegio Arcivescovile Bertoni per il torneo studentesco si è risolto con una vittoria di stretta misura della squadra A per sei goals a cinque.

Sul fronte dei liberi

Schiacciante vittoria dell'Itala (II. Sestiere) sull'undici del Basiliano (5 a 1)

Codroipo, 3. — (Mibo). — Sul calciodromo neutro di Codroipo ebbe luogo oggi l'atteso incontro tra l'undici italino ed il Basiliano F. B. C.

Diciamo subito che la partita, disputatasi su un terreno oltremodo viscido ed irregolare, non è stata una delle più belle. Ciò non toglie però che il risultato rispecchi esattamente il distacco esistente tra le due squadre: risultato che in un certo qual modo viene a premiare la squadra migliore che durante il corso intero della partita ha saputo imporre il suo brioso gioco tattico e veloce.

Il trio estremo italino è stato oggi per l'attacco del Basiliano una barriera insormontabile. La seconda linea, imperniata sul bravo Ceccotti, ha sfoggiato un mirabile gioco di attacco e difesa. Specie nel secondo tempo abbiamo visto la mediana italina arginare inesorabilmente ogni tentativo del Basiliano ed appoggiare l'attacco con ricchi e numerevoli palloni. L'attacco poi che per l'assenza di un titolare ha subìto qualche modifica nelle posizioni, ha discretamente funzionato. Certamente che con un terreno meno viscido e più piano avrebbe sviluppato delle azioni più tecniche ed entusiasmanti.

Il Basiliano ha quasi deluso. Individualmente conta qualche buon elemento ma nell'insieme lascia a desiderare. Il portiere poi, forse oggi in cattiva giornata, ci ha lasciati poco soddisfatti avendo spesso difettato d'occhio e posizione.

La partita bene diretta dal rag. Pertoldeo ebbe inizio alle 15 precise.

Per primo segna il Basiliano con Fabbris al 27'. L'Itala pareggia al 31' su autogoal di un terzino del Basiliano.

La ripresa vede l'Itala partire decisa ma il Basiliano non cede. Al 20' Comini porta l'Itala in vantaggio. Al 26' Stacco batte per la terza volta il portiere avversario con un tiro ben piazzato. Al 28' il punto più bello della partita; ne è artefice il buon «Danilo» che con un magistrale tiro da 25 metri manda il pallone in fondo alla rete. Al 38' Stacco opera tutto solo una velocissima fuga congretata con l'ultimo punto italino.

Ancora qualche azion; d'ambo le parti e poi la fine.

Come si schierò la squadra vittoriosa: Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Del Fabbro, Ceccotti (cap.) e Romanelli; Stacco, Mestroni, Comini, Buzzi e Venira II.

Mezza centuria di atleti

conseguisce il brevetto atletico dopolavoristico

Il tempo ha guastato la manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale per il conseguimento del brevetto atletico dopolavoristico; nonostante ciò, 140 atleti hanno partecipato alle prove svoltesi nella mattinata e nel pomeriggio, al Polisportivo Moretti.

Le prove eseguite sotto la direzione della Giuria composta dal cav. Ugo Degani, Ispettore Federale Sportivo, dal signor Luigi Dal Dan, presidente del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. hanno dato ottimi risultati tecnici. Degno di nota quello fornito dal socio dell'Associazione Sportiva Udinese Craighero, che avrebbe segnato un 11" netto nei 100 metri.

Hanno conseguito il brevetto di primo grado avendo superato 5 prove: Molinaro Marcello, Piani Alfredo, Pillinini Giovanni, Barigello Giuseppe, Tonini Angelo, Tomat Nello, Cavedale Fiori, Crea Mario, Bellina Aldo, De Pascal Carlo, Visentin Giordano, Sgobino Luigi, Marsona Ennio, Paolini Gino, Cristofori Marco, Tondolo Sigisfredo.

Hanno conseguito il brevetto di secondo grado avendo superato 4 prove: Betta Alessandro, Scaramuzza Ermes, Duchelle Vittorio, Virco Vittorio, Cirio Narciso, Lodolo Angelo, Clapiz Aldo, Virgilio Guglielmo, Josio Luigi, Gobbi Francesco, Riva Billio, Merlo Aldo, Marangoni Alessandro, Biasoni Aldegondo, Pasquali, Suz Oscar, Biasioli Arnaldo, Antonini Luigi, Pecoraro Mario, Dorigo Guglielmo.

Hanno conseguito il brevetto di terzo grado avendo superato 3 prove: Tavagnacco Bruno — Spinotti Federico, Stocher Giovanni, Stabile Renato, Del Cont Bruno, Laria Giuseppe, Cacissi Arnaldi, Di Lenardo Antonio, Boscutti Gio Batta, Moro Ferruccio, Rossi Bruno, Lodolo Antonio, Mesaglio Celso, Cancian, Alulli.

Complessivamente 51 dopolavoristi hanno ottenuto il brevetto atletico.

Dei brevettati, Sgobino Luigi, Tomat Nello e Cristofori Mario hanno superato 7 prove, mentre 15 ne hanno superato soltanto 2, 27 una sola e gli altri nessuna.

CLASSIFICA PER I PREMI DI RAPPRESENTANZA

Primi a pari merito con 7 dopolavoristi brevettati; Dopolavoro di Tolmezzo e Dopolavoro III Sestiere. (La Giuria ha assegnato il primo premio, targa di bronzo di mm. 60, al Dopolavoro di Tolmezzo per il maggior numero di soci che nel corso della manifestazione hanno superato da una a cinque prove; 12 in confronto di 7 del III Sestiere). Le altre rappresentanze hanno avuto: Dopolavoro di Aquileia 6 brevettati; I Sestiere 5; Dopolavoro di Cividale e Dopolavoro di Fagagna 3; Dopolavoro di Cervignano, Ferroviario, Aviano 1. A tutte le rappresentative verrà rilasciato il diploma.

6. Gobbi Francesco di Bulfons; 7. Molinaro Marcello di Gradiscutta.

Gran Premio di Mezzofondo

Brillante vittoria del tolmezzino Tomat

Il tolmezzino Tomat, ha vinto la seconda prova per la eliminatoria del G. P. di Mezzofondo, battendo in un mordente finale l'udinese Lodolo, che, data l'assenza del vincitore della prima prova, Angelini, sembrava avesse dovuto aggiudicarsi senza troppa fatica la vittoria. Forse questa sua sicurezza lo ha danneggiato, inquantochè, sicuro di sè dalla partenza, ha preso la testa conducendo per tutta la gara senza pensare di aver un così forte avversario in Tomat il quale a duecento metri dal traguardo ha sferrato il suo attacco costringendo alla resa il favorito. Ottima pure la prova fornita da Gino Mazzi.

Ecco la classifica:

1. Tomat Nello del Dopolavoro di Tolmezzo che ha percorso i 3000 metri in 10'26"; 2. Lodolo Angelo di Udine; 3. Mazzi Gino di Tolmezzo; 4. Montenuovo Arrigo, id.; 5. Riva Billio di Basiliano;

NEI RANGHI CALCISTICI

La fusione della B e I Divisione

Gironi a carattere regionale

Si è riunito alla sede della Federazione il Direttorio della Federazione Italiana Gioco Calcio. La riunione si è iniziata alle ore 21 sotto la presidenza di S. E. Arpinati e si è protratta fino a notte inoltrata. Nel corso della seduta sono state prese notevoli ed importanti decisioni. Degna di particolare rilievo è la riforma della divisione nazionale B e della prima divisione che nella prossima stagione verranno unite e suddivise in sei gironi di 8 squadre. La riforma è ispirata da motivi di carattere economico. Infatti i gironi verranno congegnati in modo da essere quasi a carattere regionale.

(Vedere altro sport in I e III pagina).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Laborioso raduno dei delegati del ciclismo friulano

L'eliminatoria della Coppa Italia a squadre

Nei locali del Bar Chinol, promossa dal vice commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Arturo Missio, ha avuto ieri luogo una riunione di delegati delle varie società ciclistiche della provincia onde addivenire ad una stretta collaborazione per la non lieve organizzazione dell'eliminatoria friulana a squadre della Coppa Italia.

Tutti i presenti si trovarono d'accordo nella scelta del percorso ed assicurarono di far impegnare le rispettive società di contribuire alla fatica organizzativa al fine di rendere alla importante gara uno svolgimento regolarissimo, fattore questo che nella quasi totalità dei casi provoca dei risultati tecnici-sportivi rimarchevoli.

La gara avrà effettuazione il 24 corrente sul circuito di Tricesimo per un complessivo di chilometri 110.

Il percorso, pianeggiante e dal fondo ottimo, permetterà certamente ai concorrenti di sfoggiare una media oraria elevata, tanto più che al 70.o chilometro ci sarà una neutralizzazione di cinque minuti per il rifornimento.

REGOLAMENTO DELLA CORSA

Sono ammesse alla gara le squadre di corridori regolarmente tesserati all'U. V. Italiana.

Ogni squadra dovrà esser composta di quatto corridori dilettanti.

Le Società che intendono partecipare alla gara, dovranno versare l'importo di lire 20 per squadra entro il 21 corr. presso il V. Commissario dell'U. V. I. signor Missio Arturo, Bar Chinol, Udine, notificando i nomi dei corridori ed i colori della maglia che indosseranno i componenti le squadre durante la corsa.

Le squadre saranno fatte partire ad intervalli di tre minuti l'una dall'altra (estrazione a sorte).

In caso di ricongiungimento di squadre durante lo svolgimento, ognuna dovrà affiancarsi o scostarsi di almeno dieci metri.

In caso di guasti è solo ammesso il cambio di ruota con estranei (non da corridori in gara).

Le biciclette dovranno essere azionate nell'intero percorso dal pignone fisso.

E' vietato durante la gara qualsiasi rifornimento volante, farsi trainare, ecc.

Al terzo giro (dopo 66 chilometri) è fissato un rifornimento, con neutralizzazione di cinque minuti (della qual cosa ogni Società dovrà provvedere a proprie spese).

Lungo il percorso saranno posti dei controlli segreti.

Sarà dichiarata vincitrice quella squadra che impiegherà il minor tempo, anche se giunge al traguardo con soli tre corridori.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige quello dell'U. V. I. (corse su strada).

Gli organizzatori non rispondono ai danni arrecati sia ai corridori che a terzi durante lo svolgimento della gara.

Automobilismo

Vittoria di Rosa Morandi nel giro della Sicilia

PALERMO, 3. — Il settimo giro automobilistico della Sicilia è stato vinto da Rosa-Morandi su O. M. che ha impiegato ore 11.48'4" per compiere i 975 chilometri del percorso. Al secondo posto si è classificato Gazabini Cantono su Alfa Romeo ed al terzo posto Magistri Fieri pure su Alfa Romeo.

Torneo Coppa F. I. G. C.

RISULTATI

GIRONE C: *Domanins-Spilimbergo 0 a 2 (forfait) — *Valvasone-Asda A 2 a 2.

GIRONE A: Cordenons A-Torre 1 a 2 — Roral-Asda (ris.) 2 a 0 (forfait).

GIRONE B: Porcia-Aviano 1 a 0 — *Roveredo-Cordenons B 3 a 2 — *Fontanafredda-S. Leonardo 7 a 1.

Daremo domani il resoconto delle partite.